

Intervista a **Ivan Scalfarotto**

# «La parola dei Cinque stelle non vale nulla»

● «I cattodem hanno giocato a viso aperto, i grillini invece hanno rovesciato il tavolo dopo aver garantito il loro voto»

● «Dopo il Family day il Pd ha tenuto la barra dritta sulla legge, loro invece hanno prima tirato fuori la libertà di coscienza e poi...»

**Mai come in questo momento mi sono sentito orgoglioso di essere un democratico**

**Tradite le aspettative da chi fuori del Parlamento sperava in una storica conquista di civiltà**

**Della Vaccarello**

«Dopo il family day i grillini hanno fatto una inversione a u. La loro parola non vale nulla», il sottosegretario Ivan Scalfarotto dichiara che il Pd tiene fermo l'obiettivo di approvare una legge non più rinviabile. «Vado a testa alta perché la legge sulle unioni civili fa parte della nostra visione del Paese. I grillini si confermano populistici e di destra».

**Sottosegretario, qual è il significato della posizione dei grillini dichiarata martedì in Senato?**

«Fino alla sera precedente i 5stelle avevano assicurato che avrebbero votato il canguro. Deve essere chiaro che nella approvazione di una legge i voti procedurali e i voti di merito sono ugualmente importanti. Rifiutarsi di sostenere un voto procedurale e affossare una legge non è diverso che votarle direttamente contro. Con il loro comportamento i grillini hanno dimostrato che non esiste una maggioranza politica a sostenere la legge è per ragioni di bassissima cucina politica hanno tradito le aspettative di chi, fuori dal parlamento, si era fidato di loro per una storica tappa di civiltà».

**Sultappeto c'è la lealtà verso gli impegni presi. Le associazioni dicono ai grillini "non si gioca con le nostre vite". Come risponde?**

«Ho detto ad Airola che i senatori avevano le vite di noi gay e lesbiche e delle

nostre famiglie nelle loro mani e che fingendo di salvaguardare un principio formale stavano consentendo la perpetuazione di una enorme e storica ingiustizia sostanziale. Airola ha distorto pubblicamente un messaggio nella migliore tradizione della casa: la strumentalizzazione e la manipolazione sono il modus operandi tipico del movimento 5 stelle. Se questa è la loro politica è bene che gli italiani ne siano consapevoli».

**Le associazioni, inferocite con i grillini, criticano anche i cattodem. A ragione?**

«I cattodem hanno giocato da subito a viso aperto. Tutto il contrario dei grillini che hanno creato aspettative dicendo che il loro sostegno era assicurato, a condizione che il ddl non venisse toccato e confermando questa posizione non presentando nessun emendamento. Il Pd ha sì una minoranza interna, ma ha una linea precisa, i grillini invece una linea non ce l'hanno. Renzi, Boschi, Zanda e Rosato hanno tenuto la barra dritta. Invece non sappiamo cosa pensino davvero Di Maio, Airola, Crimi o Di Battista che sui diritti hanno dichiarato tutto e il contrario di tutto: A giudicare da quello che fanno, sono un partito populista e di destra».

**L'emendamento Marcucci, il canguro, avrebbe "protetto" il ddl Cirinnà?**

«La democrazia non si fa un tanto al chilo, che senso ha dire: voto il canguro se gli emendamenti sono 5000 e non lo voto se sono 500, senza nemmeno leggere cosa dicono gli emendamenti residui? L'emendamento Marcucci serviva a portare la legge rapidamente all'approvazione. Votare contro ha significato esporla a ogni genere di ostacolo, contraddicendosi rispetto al lavoro di commissione e alla linea sostenuta per mesi, fino al Family day».

**Il Family day ha influenzato i grillini?**

«Notevole la differenza tra il Pd e i grillini. Il vertice del Pd ha in più di una occasione ribadito che la legge andava approvata inclusa la stepchild adoption e lo

ha fatto anche resistendo sia alla piazza che ad alcune vistose interferenze esterne. Dopo il family day abbiamo assistito invece a una inversione a u del movimento 5 stelle, che prima ha tirato fuori dal cilindro la libertà di coscienza, che era sta rimproverata al Pd quando fin dall'inizio la aveva riconosciuta, e poi la mossa di martedì che ha inferto un colpo molto pesante alle speranze di milioni di italiani».

**Lei dice di aver dormito sonni tranquilli dopo martedì. Quali valori sta difendendo?**

«Mai come ieri sono stato orgoglioso di essere un democratico e questa mattina (ieri, ndr) sono venuto in Parlamento a testa alta. Non siamo noi che abbiamo sacrificato le vite della gente sull'altare del tatticismo. La legge sulle unioni civili per noi è parte di una strategia più ampia per portare l'Italia nel XXI secolo e restituire al Paese la grandezza che gli spetta. È parte di una visione del Paese. Una visione che i 5stelle non hanno, puntando solo alla tattica. Così non si governa un Paese:

lo ha riconosciuto persino la senatrice Taverna dicendo che i grillini possono vincere solo grazie a un complotto».

**Come vede il percorso del ddl Cirinnà da mercoledì prossimo in poi?**

«Non sarebbe onesto negare che la strada è in salita dopo la diserzione dei 5stelle, ma posso garantire che la posizione del Pd non è cambiata. Faremo tutto ciò che è possibile per portare a casa una legge che Matteo Renzi ha definito non più rinviabile. Dovremo valutare le novità, ma il nostro obiettivo rimane la approvazione della migliore legge possibile. I grillini hanno dimostrato che la loro parola non vale nulla, la legge dovrà farsi indipendentemente dal loro contributo. Immagino che avranno almeno la decenza di non chiedere che qualcuno, dopo quello che è successo, si fidi ancora di loro».



**ARCIGAY****Il presidente Flavio Romani: i grillini si sono messi in un vicolo cieco**

— «Il M5s si è messo in vicolo cieco e se ormai intesta la sua battaglia in difesa alla procedura anziché della sostanza non c'è via d'uscita». Lo ha detto il presidente di Arcigay, Flavio Romani, ieri al Senato per sostenere con le associazioni Lgbt la legge sulle unioni



civili. «Noi parliamo con il M5s e con altri partiti, certo non tutti si vogliono confrontare con noi. Ma il M5s ha scelto di privilegiare la procedura. Con il Pd, invece, stiamo cercando una via d'uscita all'impasse. L'importante però è che il testo sia completo».